

PRIMO PIANO

Niente sconti a chi uccide sulla strada



Insorgono le associazioni che si battono per il riconoscimento del reato di Omicidio stradale per la condanna irrisoria che potrebbe essere comminata a un pirata della strada

03.09.2014 - Niente sconti a chi uccide sulla strada. Insorgono le associazioni che si battono per il riconoscimento del reato di Omicidio stradale per la condanna irrisoria che potrebbe essere comminata a un pirata della strada. Una pena troppo lieve nei confronti di un guidatore (accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza), che lo scorso 22 giugno ha travolto e ucciso il piccolo Gionatan Lasorsa, dandosi poi alla fuga, ha fatto insorgere Asaps, Associazione Lorenzo Guarnieri e Associazione Gabriele Borgogni. Così le tre Associazioni si sono rivolte direttamente al giudice con una lettera aperta affinché scongiuri l'applicazione di una pena che con il patteggiamento sarebbe pari a due anni e otto mesi e che suona come un insulto per una società ritenuta "civile". Di seguito riportiamo il testo integrale della lettera che sicuramente non mancherà di suscitare polemiche ma che espone chiaramente cosa prevede la "giustizia" nel nostro Paese in simili casi. "Giudichiamo la proposta concordata fra accusa e difesa di patteggiamento con una pena di 2 anni e otto mesi per il pirata omicida del piccolo Gionatan Lasorsa a Ravenna assolutamente incongrua. Apprendiamo dalla stampa che la proposta scaturisce, per le tre accuse, da una pena base di 4 anni, ridotta poi di un terzo. Una simile irrisoria condanna per chi, probabilmente ebbro alla guida, ha ucciso sulle strisce un bambino di tre anni dandosi poi alla fuga, oltre ad essere offensiva e umiliante per la vittima e per la sua famiglia, certifica ancora una volta la necessità di una nuova legge sull'Omicidio stradale. Sappiamo che le condanne, mediamente, con i patteggiamenti stanno quasi tutte sotto i tre anni. Come dire che quelli della strada sono omicidi quasi perfetti, reati di serie C, per i quali non si paga un vero conto alla giustizia. Già oggi la previsione della pena da 3 a 10 anni per chi uccide mentre è in stato di ebbrezza con valore alcolemico superiore a 1,5 g/l o drogato (art.589 comma 3 C.P.) viene sistematicamente compressa, con i patteggiamenti, sotto la pena minima. In questo caso anche se non si riuscisse a dimostrare lo stato di ebbrezza con la testimonianza delle "famosi" 10 birre bevute dal conducente prima del sinistro e si dovesse rimanere nell'ipotesi della pena da 2 a 7 anni prevista dal 589 comma 2 C.P., si dovrebbe poi aggiungere la pena da 1 a 3 anni per la fuga dopo l'incidente (art.589 C.d.S.). Come si può quindi sempre scivolare con le pene patteggiate sotto i 3 anni? Come si può sempre partire da pene base intorno ai 4 anni anche in casi drammatici come l'omicidio di Gionatan? Vorremmo che ci si rendesse conto che tali irrisorie condanne possono diventare uno stimolo alla fuga dopo l'incidente ed alimentare le piraterie stradali specie per chi sa di avere bevuto o di essere sotto l'effetto di stupefacenti, perché scappare conviene! Se ti fermi rischi dai 3 ai 10 anni – se scappi rischi anche meno, e hai il 40% di probabilità di non essere preso – per cui fate voi: i conti tornano per i delinquenti e non per le vittime oneste. Signor giudice le chiediamo di valutare con attenzione questo caso. Lo faccia per quel volto dolce del bimbo, per la sua famiglia. Soprattutto lo faccia per la giustizia, quella vera! Intanto noi rimaniamo in attesa che il Parlamento vari finalmente una nuova legge sull'Omicidio stradale, con pene almeno da 8 a 18 anni e l'ergastolo della patente, per evitare che la morte di una persona, di un bambino, per volante di un pirata della strada costi come uno scippo di un portafoglio al mercato. Qui invece si è scippata una giovane vita".

L'omicida intanto, che dopo aver travolto e ucciso il piccolo Gionatan era scappato invece di fermarsi a prestare soccorso (rintracciato e arrestato dopo meno di due giorni di indagini), dallo scorso 22 agosto si trova agli arresti domiciliari in attesa del processo.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Folli corse con le moto rubate, due minorenni nei guai Uno dei ragazzini è stato fermato, caccia all'altro

CIVITANOVA, 3 settembre 2014 - Due minorenni civitanovesi sono probabilmente gli autori del furto di due moto da cross, una Honda 450 e un'altra Honda 250, rubate da un garage di Sant'Elpidio a Mare, che è anche un abituale luogo di ritrovo per giovani del posto, appassionati di corse e gare sulle due ruote. Uno dei due è stato fermato dalla polizia di Civitanova e l'altro, che invece ancora scorazza liberamente per le strade della città, avrebbe le ore contate. Ma nel frattempo, continua ad usare la moto rubata, di colore bianco e nero, con cui gira senza targa e in sella alla quale è stato avvistato in queste notti. E, siccome compie bravate ed evoluzioni pericolose, non sono poche le segnalazioni arrivate alla polizia. Secondo quanto invece ricostruito dai carabinieri di Porto Sant'Elpidio a cui è stata presentata dal proprietario la denuncia del furto, le moto sarebbero sparite alcune notti fa, dopo che il gruppo di amici che frequenta solitamente il garage se ne è tornato a casa. Sulla centralina che mette in funzione la serranda è stato trovato in effetti un segno di effrazione e così, una volta violata l'apertura del locale, i furfanti hanno prelevato le moto con le quali si sono allontanati. La polizia dovrà stabilire se a rubarle sono stati i due minorenni o se si tratta di ricettazione.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Fa ubriacare l'amica di 14 anni che poi finisce in coma etilico Il fatto era avvenuto in una sagra paesana in Carnia Il reato: determinazione in altri dello stato di ubriachezza

UDINE 03.09.2014 - In coma etilico a 14 anni dopo aver bevuto vino offerto da un amico maggiorenne. Per questo un ventunenne di Gemona è ora indagato il reato di determinazione in altri dello stato di ubriachezza. Il fatto era avvenuto in una sagra paesana in Carnia dove la ragazzina si trovava con alcune amiche. Lì avevano incrociato l'amico che avrebbe offerto loro del vino. La quattordicenne aveva bevuto fino a perdere i sensi. Soccorso dalle amiche, era stata subito dopo ricoverata in ospedale a Gemona in stato di intossicazione alcolica.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Tratto autostradale pericoloso, troppi incidenti. Protestano gli automobilisti Nel mirino la rampa che porta dalla superstrada agli Stagnoni.

LA SPEZIA 03.09.2014 - La protesta arriva da un gruppo di automobilisti che vogliono verificare se la rampa che porta dalla superstrada agli Stagnoni, provenienti da via Carducci in direzione Lerici, sia pericolosa, dopo che sono stati segnalati numerosi incidenti di auto che in curva ed in discesa, pur a velocità modeste, hanno perso stabilità, specie quando piove: "Chiediamo semplicemente attraverso i mezzi di comunicazione, se in quel punto altri automobilisti come noi hanno avuto problemi e se c'è mai stata una verifica dell'asfalto". Inoltre alcuni segnalano che prima della cementatura dell'asfalto c'era un dosso che forse attutiva la curva. Un dosso che ora non c'è più. "Chiediamo quindi a chi ha avuto problemi in quella curva, ed in quella discesa, di segnalare presso questo giornale, il suo episodio, e lo stesso chiediamo a chi avesse assistito ad incidenti con collisione contro il guard-rail, e se alcuni automobilisti hanno visti macchine uscite di strada ed andate contro i guardrail, con danni ai nastri degli stessi, che probabilmente potrebbero derivare da sinistri diversi". "Il tutto finalizzato a sollecitare il ripristino della sicurezza viaria nell'area". In caso di segnalazione a questo quotidiano tramite posta di più eventi certificati, non si esclude un intervento unitario degli stessi automobilisti.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Con l'Audi rubata contro i carabinieri che lo inseguivano: esce dopo un anno di galera e chiede i danni

Condanna ingiusta. Il 23enne moldavo venne condannato in primo grado e riabilitato in appello: vuole essere risarcito

di Roberto Ortolan

CASTELFRANCO 03.09.2014 - Concesse le attenuanti generiche per il risarcimento del danno, la condanna a 2 anni e due mesi di reclusione va ridotta a un anno e 4 mesi, pena sospesa, con annullamento della misura cautelare in carcere: alla lettura della sentenza dei giudici d'appello il moldavo Gheorghe Ciobanu, 23 anni, si è sciolto in lacrime. Da oltre un anno si trovava in carcere a Treviso, per scontare una condanna che, secondo i giudici veneziani, non meritava. Per questo motivo l'avvocato difensore Giuseppe Antoniazzi sta valutando se chiedere il risarcimento del danno per ingiusta detenzione. Il 17 maggio 2013 Ciobanu, insieme a due complici rimasti senza nome, si rese protagonista di una follia quando, a bordo di un'Audi A4 rubata pochi giorni prima a Maser, dopo un funambolico inseguimento lanciò l'auto rubata contro i carabinieri di Castelfranco.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

SCRIVONO DI NOI

Grazzanise, esplose bombola: lievemente ferito il comandante dei carabinieri accorso sul posto

di Fabio Mencocco

GRAZZANISE 03.09.2014 - Esplose una bombola di gas in via Cesare Battisti e il comandante dei carabinieri, accorso per evitare la deflagrazione, resta lievemente ferito ad un braccio insieme ad un passante. Una tremenda esplosione ha scosso questa mattina Grazzanise. Erano circa le 12 quando in via Cesare Battisti c'è stato uno scoppio molto violento all'interno di un'abitazione privata. L'esplosione ha investito anche il comandante della locale stazione dei carabinieri, Luigi De Santis, che insieme ad altri militari era entrato all'interno dell'abitazione per cercare di prevenire la deflagrazione. Per fortuna De Santis ha riportato solo lievi ferite, la più grave al braccio, ed un forte senso di smarrimento, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Ferito lievemente anche un passante che è stato colpito dallo spostamento d'aria generato dallo scoppio. Sul posto oltre ai carabinieri sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Ancora da accertare le cause dell'esplosione, anche se da una prima ricostruzione pare che la causa sia stata l'incuria degli inquilini che hanno dimenticato i fornelli aperti prima di uscire dalla propria abitazione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Busalla: inganna l'Inps spacciandosi per un'altra persona

Un genovese di 68 anni si è presentato con documenti falsi all'Inps per ricevere un prestito di 20 mila euro sotto falso nome in banca. L'uomo è stato scoperto e deferito in stato di libertà dai carabinieri di Busalla

03.09.2014 - Si era presentato all'Inps per ritirare alcuni documenti necessari a chiedere un prestito di 20 mila euro. L'istituto Inps ha provveduto a fornire all'uomo tutta la documentazione del caso, peccato però che si trattasse di una truffa, visto che il richiedente aveva falsificato la carta d'identità con l'intento di spacciarsi per un'altra persona e chiedere il prestito al nome dell'ignaro truffato. Una volta ricevuti i documenti necessari l'uomo si è presentato alla Banca Intesa, filiale di Busalla, per l'erogazione del prestito di 20 mila euro. Ma qui per lui è finito il giuoco. I carabinieri di Busalla, a conclusione delle indagini, hanno deferito in stato di libertà per "possesso di documenti di identificazione falsi e tentata truffa", l'uomo, genovese 68enne, pluripregiudicato. Nel corso della perquisizione domiciliare, la citata documentazione veniva sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: genovatoday.it

SALVATAGGI

Pozzuoli. Ventitreenne tenta il suicidio per amore: salvata dai poliziotti mentre si lancia nel vuoto

03.09.2014 - Ventitreenne di Pozzuoli tenta il suicidio per amore: salvata dalla polizia mentre si sta lanciando da un viadotto. Ieri sera, poco prima delle 21, i poliziotti del commissariato di Pozzuoli, transitando sulla statale SS7Quater hanno notato sul viadotto dello svincolo di Monteruscello sud una giovane donna in procinto di lanciarsi nel vuoto. Prontamente i poliziotti hanno raggiunto la giovane riuscendo a trarla in salvo nonostante le pessime condizioni meteorologiche ed il suo stato di agitazione. La giovane, una volta fatta scendere dalla rete di protezione, sulla quale era salita per lanciarsi, è stata accompagnata in ospedale e poi affidata al padre. Gli agenti hanno accertato che la giovane, una 23enne puteolana, dopo l'ennesima lite avuta con il suo già ex fidanzato, aveva deciso di farla finita in quanto non vi era più nessuna possibilità di recuperare il rapporto.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Varedo, investe motociclista e scappa: è caccia al pirata della strada Il 32enne centauro è ancora ricoverato al Niguarda in prognosi riservata

di Veronica Todaro

VAREDO, 3 settembre 2014 - Ha le ore contate l'automobilista che lunedì sera ha investito un motociclista, dandosi poi alla fuga. Sulle tracce del pirata della strada la Polizia locale di Varedo grazie a numerosi testimoni oculari che hanno ricostruito l'incidente, fornendo anche preziosi dettagli sull'auto e su chi era a bordo. La dinamica dell'incidente è stata raccontata dalla stessa vittima, I.A., un giovane di 32 anni, residente a Seveso, che nonostante i molteplici traumi riportati, è sempre rimasto cosciente. Il ragazzo ha spiegato che un'auto, una Bmw, si è immessa sulla Milano-Meda in direzione nord, urtando la sua motocicletta. A quel punto il giovane ha perso il controllo del mezzo, sbattendo violentemente contro il guard rail di cemento che divide i due sensi di marcia e volando sull'asfalto per una ventina di metri. Il centauro è riuscito comunque ad alzarsi da solo, a togliersi il casco e a percorrere pochi metri, fino alla banchina, per mettersi al riparo, visto il flusso delle auto in arrivo. L'automobilista che ha provocato l'incidente non si è fermato a prestare soccorso ed è scappato. Numerose invece le altre auto che si sono bloccate per dare aiuto. Tre ragazzi, che hanno visto tutta la dinamica dell'incidente, si sono subito dati da fare per chiamare i soccorsi e le Forze dell'ordine e per rimuovere la moto dalla carreggiata. Due ragazze invece si sono lanciate all'inseguimento del pirata per tentare di fermarlo, ma invano. Sul posto è arrivata una pattuglia della Polizia locale, impegnata anche a far scorrere la circolazione sulla Milano-Meda e la Croce rossa di Cusano Milanino. E' stato un medico a bordo dell'ambulanza, che accertate le gravi condizioni del 32enne, ha chiesto l'intervento del soccorso aereo. In pochi minuti l'elicottero del 118 è atterrato in un campo di Bovisio Masciago, trasportando poi il giovane all'ospedale di Niguarda, dove è tuttora ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata. Il motociclista ha riportato la frattura della clavicola sinistra, una lesione alla milza, la frattura della scapola sinistra oltre a fratture costali. Ora la Polizia locale sta aspettando che il pirata si costituisca.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Investe motociclista e scappa: caccia al pirata della strada a Chambave

CHAMBAVE 03.09.2014 - I carabinieri di Châtillon / Saint-Vincent sono alla ricerca dell'automobilista che ieri sera ha investito un motociclista e si è allontanato senza prestare soccorso. E' accaduto intorno alle 18 a Chambave, sulla strada statale 26. L'automobile a invaso la corsia di marcia opposta scontrandosi con la moto di un 33enne, ma il guidatore invece di fermarsi per assistere il ferito si è allontanato. Il centauro è rimasto ferito ma non in

modo grave: per i medici la prognosi è di 7 giorni. Per individuare il responsabile i militari dell'Arma visioneranno anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona.

Fonte della notizia: aostaoggi.it

CONTROMANO

Contromano in bicicletta sulla tangenziale sud

Allarme per un ciclista che è stato avvistato mentre percorreva un tratto della strada molto trafficata contromano in sella alla sua bicicletta

UDINE 02.09.2014 - Un ciclista è stato avvistato mentre percorreva un tratto della tangenziale sud contromano in sella alla sua bicicletta. L'allarme è scattato domenica 10 minuti prima delle 16. Al centralino della polizia sono arrivate diverse chiamate da parte di automobilisti che hanno denunciato il pericolo. Né la stradale, né le Volanti sono però riuscite a rintracciare il ciclista che molto probabilmente si è dileguato. «Un comportamento irresponsabile - mettono in guardia dalla Questura - che ha messo in pericolo l'incolumità sua e quella degli altri automobilisti».

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Contromano sulla rotatoria, scontro fra due auto

Frontale all'uscita della superstrada a Pontedera. Traffico rallentato

PONTERA 02.09.2014 - Violento scontro fra due auto all'entrata della superstrada a Pontedera, uno dei veicoli avrebbe preso contro mano la rotatoria andandosi a scontrare frontalmente con un'altra vettura. Altri due i mezzi coinvolti nell'incidente che non sono riuscite a evitare il tamponamento. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118 e la polizia locale per effettuare i rilievi e dirigere il traffico. Tre i feriti, tutti non gravi trasportati all'ospedale Lotti, fra i quali la donna alla guida dell'auto che ha imboccato contromano la rotonda.

Fonte della notizia: quinewsvaldera.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale, una donna perde la vita sulla strada "per Altavilla"

La 47enne, che stava percorrendo in bicicletta la strada provinciale 50, è stata tamponata da una Fiat Multipla ed è deceduta sul colpo

CASALE MONFERRATO 03.09.2014 - Una quarantasettenne, Gloria Aceto, di Occimiano è deceduta ieri sera, martedì, intorno alle ore 20.35 in seguito ad un incidente stradale. La donna percorreva la strada provinciale 50 "per Altavilla" in direzione di Casale Monferrato, al bordo della sua bicicletta da corsa, quando - per cause che sono in via di accertamento - è stata urtata da una Fiat Multipla condotta da un 32enne di Camagna che stava percorrendo la strada nella medesima direzione. La donna è stata sbalzata dall'urto con l'automobile e sembra che sia deceduta sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile e di alcune stazioni che hanno rilevato il sinistro e regolato l'accesso del traffico da entrambe le direzioni. Entrambi i veicoli sono stati sequestrati e sul fatto ha aperto un'indagine la procura della Repubblica presso il Tribunale di Vercelli.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

Deceduto in ospedale l'anziano rimasto ferito nell'incidente a Faè

Giovanni Cercenà, originario di Foppa di Forno, è spirato lunedì sera in ortopedia al San Martino La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e sequestrato i mezzi coinvolti nel sinistro

FORNO DI ZOLDO. Non ce l'ha fatta Giovanni Cercenà. L'82enne originario di Foppa di Forno di Zoldo (ma residente da una cinquantina d'anni a Ostia), che lunedì mattina era rimasto coinvolto in un incidente a Faè, è infatti deceduto 13 ore più tardi, a seguito di sopraggiunte

complicazioni, mentre si trovava ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale San Martino di Belluno. Reparto dove l'uomo, sempre rimasto cosciente, era stato trasferito una volta che gli accertamenti medici avevano evidenziato fratture multiple costali e la rottura dell'omero del braccio destro. Sull'accaduto, intanto, la Procura di Belluno ha deciso di aprire un'inchiesta per chiarire se l'improvviso decesso sia direttamente collegabile all'incidente o ad altre cause, visto che il paziente era anche affetto da alcune serie patologie. Indagini che, in ogni caso, hanno portato al sequestro dei mezzi coinvolti nell'incidente verificatosi intorno alle 6.40 di lunedì. Con il decesso di Giovanni Cercenà, infatti, si prefigura il reato di omicidio colposo per il colpevole dell'incidente, anche se sulla dinamica del sinistro sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri. Giovanni Cercenà e la moglie Adele, 71 anni, stavano trascorrendo le ferie nella loro abitazione a Foppa, la frazione di Forno di Zoldo di cui era originario l'82enne. Lunedì mattina la donna doveva sottoporsi a una visita specialistica all'ospedale di Feltre e i coniugi avevano chiesto a un amico, un vicino di casa, di accompagnarli. Lunedì mattina i tre stavano procedendo proprio sull'auto dell'amico (che si trovava alla guida) sulla statale 51 di Alemagna, quando sono stati violentemente urtati da un suv, nel corso di una carambola che ha coinvolto quattro vetture e un camioncino. Subito dolorante al torace e a un braccio, l'uomo è stato trasportato in ambulanza, assieme alla moglie, al pronto soccorso di Belluno. Dimessa dopo poche ore la donna, che aveva riportato solo contusioni di lieve entità, gli accertamenti medici, Tac compresa, hanno invece evidenziato fratture multiple costali e del braccio destro per Giovanni Cercenà, che era stato trasferito in ortopedia. Reparto dove l'uomo aveva poi ricevuto la visita della moglie e dell'amico, mostrandosi dispiaciuto per i pesanti danni subiti dalla vettura del vicino di casa. Un dialogo che non aveva evidentemente lasciato intendere a condizioni di salute preoccupanti, tant'è che la moglie aveva deciso di far rientro a Foppa. Poco prima delle 20, tuttavia, la telefonata dei carabinieri, accorsi in ospedale per acquisire i referti medici dell'82enne e consegnare poi gli atti alla Procura. Ancora da stabilire la data dei funerali, in quanto la salma è ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Giovanni Cercenà, che oltre alla moglie Adele lascia anche tre figli (Barbara, Roberto e Patrizia) sarà comunque sepolto a Dont.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Grave incidente a Vaiano, morta una donna di 86 anni, feriti il figlio e un operaio albanese

E' successo a Rilaio sulla 325. Un ferito è ricoverato a Careggi, un altro a Prato. Sono entrambi in gravi condizioni

PRATO, 3 settembre 2014 - Gravissimo incidente stradale sulla 325 a Vaiano, in località Rilaio nel primo pomeriggio di oggi. Un furgoncino guidato da un italiano di 54 anni, residente a Calenzano, ha invaso la corsia opposta centrando un'auto e tre persone che si trovavano sul ciglio della strada a parlare. Due di queste erano appena uscite di casa. Non ce l'ha fatta Elia Bartolini, 86 anni, che ha perso la vita in seguito all'investimento, mentre il figlio Luigi Casati, 60 anni, è grave a Careggi (dove è stato trasportato dall'elisoccorso in codice rosso). Ha riportato un grave politrauma anche la terza persona travolta, Nicola Muka, albanese di 37 anni che lavora come filatore a Vaiano ed è amico di Casati. Sul posto le ambulanze inviate dal 118, la polizia municipale di Vaiano, i carabinieri della stazione di Vaiano e l'impresa funebre della Misericordia. Il conducente è stato sottoposto all'alcoltest che ha dato esito negativo. L'uomo avrebbe raccontato di aver avuto un colpo di sonno e quindi di aver perso temporaneamente il controllo del suo mezzo. E' stato trattenuto dalla polizia municipale della Vallata e sarà sottoposto agli esami tossicologici. Il furgoncino è stato sequestrato. Il pm di turno, Lorenzo Gestri, non ha ancora liberato la salma. E' probabile che domani disporrà l'esame esterno della salma.

Fonte della notizia: lanazione.it

Falciato in bici, 13enne gravissimo

Incidente ieri sera a Massenzatico: ragazzino in ospedale

REGGIO EMILIA, 3 settembre 2014 - Uno schianto spaventoso. Un ragazzino di 13 anni è volato sul parabrezza dell'auto ed è stato sbalzato, facendo un volo di diversi metri. Stava pedalando in bicicletta insieme al fratello lungo via Mozart a Massenzatico. L'investimento è avvenuto poco dopo le 21, in una zona dove la strada è stretta e scarsamente illuminata. I due ragazzi stavano pedalando lungo la strada quando è arrivata una Mini con a bordo due ragazze. La giovane al volante ha visto le biciclette all'ultimo momento e non è riuscita a evitare l'impatto. Il fratello più giovane è stato investito: è volato sul parabrezza dell'auto, sfondando il vetro. È poi carambolato a terra facendo un volo di diversi metri. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Sul posto sono intervenute d'urgenza l'ambulanza e l'automedica della Croce rossa che hanno stabilizzato l'adolescente e lo hanno portato al pronto soccorso dell'Arcispedale Santa Maria Nuova. Il fratello è rimasto illeso. Sotto choc la conducente della Mini. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri. La dinamica dell'incidente è attualmente al vaglio degli agenti della Municipale che hanno effettuato i rilievi. In particolare, stanno valutando la velocità dell'auto, le condizioni psicofisiche della conducente dell'auto e se il ragazzino fosse al bordo della strada al momento dell'impatto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Ancona, madre di quattro figli falciata alla fermata del bus mentre va al lavoro

di Alessio Ritucci

ANCONA 03.09.2014 - Mamma di quattro figli investita mentre aspetta l'autobus per andare a lavoro a Falconara. E' grave. E' accaduto stamattina intorno alle 8 nel quartiere di Fiumesino, una donna di 34 anni straniera è stata centrata da un'auto che viaggiava in direzione Ancona, dal momento che in quel punto non c'è la pensilina. Nonostante le numerose richieste dei residenti, quella fermata è sul ciglio della strada e dopo una salita, che rende difficile vedere le persone in attesa. Sul posto la Croce Gialla e l'eliambulanza decollata da Torrette, oltre a Polizia Stradale e Municipale per i rilievi. Al momento la donna sarebbe in gravi condizioni ricoverata all'ospedale regionale. La donna investita è una tunisina di 34 anni. Seppur grave, non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Schianto in moto, centauro in coma

Grave incidente stamane a Mira. 60enne in rianimazione a Mestre

MIRA (VE) 03.09.2014 - Grave incidente stamane nella frazione di Oriago. Un 60enne del posto, in sella ad una moto, si è scontrato con'auto, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri. Le condizioni del centauro sono apparse subito gravissime. L'uomo è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di Mestre.

Fonte della notizia: a3news.it

S.Giorgio del Sannio. Incidente stradale, auto rovina sul monumento dei Caduti

03.09.2014 - Spettacolare incidente nel pomeriggio di ieri a S.Giorgio del Sannio nel centralissimo Viale Spinelli. Ad avere la peggio una Fiat Punto guidata da un 22enne di Benevento che, per cause da accertare, si è scontrata con una Citroen C2 guidata da una giovane residente nella vicina San Martino Sannita. Dopo l'impatto, la Fiat è andata a rovinare sulla base del monumento dei Caduti che si trova proprio davanti l'ex casa comunale di San Giorgio del Sannio. I soccorsi sono scattati immediatamente visto che in centro c'era tanta gente: l'ambulanza ha trasportato il 23enne in ospedale ma le sue condizioni non sembrerebbero gravi. Il monumento, a seguito dell'impatto, ha subito danneggiamenti. Solo tanta paura, ma per fortuna nessuna conseguenza, per la ragazza alla guida della Citroen. Sul posto anche i Carabinieri di S.Giorgio del Sannio per accertamenti.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

Si ribaltano con l'auto sulla Cilentana, feriti gravi due giovani

di Carmela Santi

CAVA DE' TIRRENI - Incidente stradale la notte scorsa sulla Cilentana nel tratto Massicelle - Foria di Centola. Intorno alle 2.30 una Fiat Punto con a bordo due ragazzi ha perso il controllo della strada. In piena curva è uscita di strada si è ribaltata posizionandosi a poi al centro della carreggiata. Il due ragazzi Giuseppe Chirico di 33 anni residente a Massicelle e Leonardo Di Sanza. Sono rimasti intrappolato nell'auto ridotta ad un cumulo di lamiere. Il 33enne è stato recuperato dai vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania al comando del capo squadra Giuseppe Volpe e soccorso dai sanitari del 118. Mentre l'altro ragazzo all'arrivo era già stato trasportato in ospedale da un'auto di passaggio. Sul posto oltre ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118 sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Sapri che stanno indagando per accertare le cause del sinistro.

Fonte della notizia: ilmattino.it

ESTERI

Così la Spagna ha dichiarato guerra alla guida sotto l'effetto di droghe



I risultati di questa lotta sono stati rilanciati in Italia dall'Asaps che da sempre si batte per estirpare questo fenomeno, purtroppo molto diffuso anche sulle nostre strade.

La Spagna ha dichiarato guerra alla guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive. I risultati di questa lotta sono stati rilanciati in Italia dall'Asaps che da sempre si batte per estirpare questo fenomeno, purtroppo molto diffuso anche sulle nostre strade. Secondo il report dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale "La Direzione Generale del Traffico è riuscita a calcolare, promuovendo un'indagine nazionale per la prevenzione della guida sotto le sostanze psicoattive, che il 36% dei conducenti iberici tra quelli sottoposti a narcotest risulta positivo e che un incidente stradale su due è provocato da conducenti che hanno assunto droghe. La direttrice della Dgt, ha reso noto lo sconcertante dato - frutto della sessione spagnola del progetto Driving under the Influence of Drugs, Alcohol and Medicines - di cui hanno fatto ampia menzione i media spagnoli, dichiarando tutta la sua preoccupazione per l'aumento degli indicatori. Preoccupazione legittima, aggiungiamo noi, se consideriamo che non si è trattato di un controllo estemporaneo, lanciato cioè sulla scia di qualche evento: i numeri finiti sul tavolo della direttrice arrivano da un intero anno di analisi sui controlli specifici che la Guardia Civile, la Polizia Nazionale e le Polizie Locali, comprese quelle Autonome, hanno messo in atto sulle strade della penisola nell'ambito del progetto europeo Druid". I controlli sulle strade iberiche non hanno preso di mira solo le sostanze psicotrope ma hanno avuto un raggio di azione molto ampio per individuare tutte le eventuali possibili alterazioni della guida che possono avere conseguenze gravissime sulla sicurezza stradale. "Oltre a quelli messi in campo per individuare droghe - proseguono all'Asaps - sono stati eseguiti 3 milioni di alcoltest nei confronti di altrettanti conducenti: tra questi, il 2% è finito sotto inchiesta per positività, percentuale che sale al 5% in caso di controlli effettuati a seguito di incidente. La preoccupazione è ovviamente grande, visto che da molto tempo la Dgt sta insistendo sui segnali che dalla strada danno in costante crescita l'uso di sostanze proibite da parte dei conducenti e che si riflette sul loro comportamento alla guida: nel 2014 sono stati realizzati, fino a questo momento, circa 10mila narcotest, il doppio di quelli eseguiti in tutto il 2013 e già

nelle note che accompagnano la descrizione del rapporto sulla sinistrosità di quell'anno, era emerso che il consumo di sostanze psicoattive da parte dei conducenti spagnoli non è affatto una questione occasionale". A questo punto il paragone con quanto avviene sulla nostra rete stradale è inevitabile: "E anche sul fronte dell'approccio al problema – precisano all'Asaps – ci sembra più che opportuno rappresentare che mentre in Italia il rapporto Istat/Aci non accerta affatto le ebbrezze, siano esse quelle legate al consumo di alcol che quelle dovute invece agli stupefacenti (riferendo problemi di rilevazione), in Spagna si parla genericamente (ma più correttamente) di sostanze psicoattive. Il loro consumo è accertato nel 12% dei conducenti: l'Istituto Nazionale di Tossicologia e Scienze Forensi che effettua un puntuale screening autoptico sul un campione sempre più alto di vittime della strada, ha accertato che il 43% dei conducenti uccisi (240 su 557) aveva assunto sostanze psicoattive: il 67% dei positivi aveva invece assunto solo alcol ma nello spettro di positività sono stati individuati anche assuntori di droghe (35%) e di psicofarmaci (33%). Addirittura, sappiamo che il 44% dei pedoni uccisi (71 su 161) ha fatto uso di sostanze psicoattive, farmaci compresi". Dalle indagini dell'ente spagnolo emerge un quadro ben preciso la cui conoscenza permette di intervenire in modo più specifico e mirato. "Come si vede, investigare su un delitto stradale, paga sempre – concludono all'Asaps – in primis perché conoscere la verità su un evento può aiutare a prevenirne la ripetizione; inoltre, la verità può risultare favorevole all'investitore e non sottoporlo a ingiusta condanna. La considerazione finale è che, fatte le dovute proporzioni, la droga arriverebbe a uccidere sulle strade iberiche circa mille persone all'anno: se il fumo passivo concentra i suoi effetti negli spazi comuni chiusi, alcol e droga passiva creano i loro effetti peggiori sull'asfalto, che in Spagna ha fatto registrare – nel 2013 – 1.680 vittime. La soluzione, secondo la Dgt, è una sola: intensificare la vigilanza e sottoporre quanti più conducenti possibile ai test. La sola Guardia Civile ha ricevuto la consegna di effettuare almeno 25mila alcoltest al giorno, ai quali dovranno essere abbinati anche i narco-controlli". Ancora una volta non possiamo che associarci all'Asaps nel chiedere una maggiore presenza sulle nostre strade delle Forze dell'ordine, con equipaggiamenti adeguati e maggiori controlli.

Fonte della notizia: repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Tentato suicidio e poliziotti aggrediti, tensione nel carcere di Rimini

03.09.2014 - Forte tensione nel carcere di Rimini, dove negli ultimi giorni si è registrato un tentativo di suicidio e un'aggressione nei confronti di due secondini. Domenica il tempestivo intervento di un agente di Polizia Penitenziaria ha salvato la vita ad un detenuto, che ha tentato di togliersi la vita. "Non si è trattato di un atto lesionistico o dimostrativo, l'intenzione di uccidersi era reale", rileva il Coordinatore Regionale della UIL PA Penitenziari, Giuseppe Crescenza, che plaude gli agenti per "il tempestivo e professionale intervento". Il venerdì prima invece due secondini sono stati aggrediti da un detenuto: colpiti da forti pugni e testate, hanno riportato una prognosi di 22 giorni per una frattura alle dita della mano e 10 giorni per un trauma cranico. I sindacati puntano il dito sul modello di "sorveglianza dinamica", disposta nella sezione in cui è avvenuta l'aggressione, modello che non tutela a dovere la sicurezza degli agenti.

Fonte della notizia: altarimini.it

Lite tra conviventi nel centro storico: arrestato 46enne

VITERBO 03.09.2014 – E' stato arrestato nel pomeriggio di ieri, dopo una furibonda lite con la convivente, per minaccia e violenza a Pubblico Ufficiale. Si tratta di L.F., 46enne. I poliziotti sono intervenuti su segnalazione degli agenti della locale, impegnati a sedare una lite tra conviventi in una casa in via delle Piaggerelle. All'interno dell'appartamento, in pieno centro storico, gli uomini della Volante hanno trovato una donna con la ferita alla testa e un uomo con varie ustioni sul corpo. Dopo esser riusciti a sedare gli animi, i poliziotti hanno accertato che a causa della lite, scaturita per futili motivi, L.F. aveva spintonato contro una parete la convivente che, per difendersi, gli aveva gettato addosso una pentola di acqua bollente. L'uomo ha poi iniziato a inveire e a minacciare i poliziotti con un coltello. Gli uomini dell'Ufficio

prevenzione e soccorso, sono però riusciti a disarmarlo e a bloccarlo. L.F., dopo esser stato medicato al pronto soccorso di Belcolle, è stato arrestato e tradotto al carcere di Mammagialla.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Torpignattara, fermati a un controllo aggrediscono poliziotti

Nei guai due cittadini stranieri, bloccati e arrestati dopo un tentativo di fuga

02.09.2014 - E' accaduto ieri nel primo pomeriggio in zona Torpignattara, a Roma. Fermati per un controllo, nell'ambito di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dello spaccio di stupefacenti, due stranieri sono stati trovati privi di documenti di identificazione.

L'AGGRESSIONE - Per gli ulteriori accertamenti sono così stati accompagnati presso gli uffici del commissariato e, successivamente, presso quelli della polizia scientifica e ufficio Immigrazione. Quando sono arrivati presso questo ultimo ufficio, prima di scendere dall'autovettura di servizio uno dei due, identificato poi per un guineano di 32 anni, fingendo di sentirsi male si è piegato sulle ginocchia e contemporaneamente ha spinto con violenza uno dei poliziotti. A quel punto anche l'altro straniero, un senegalese di 36enne, ha iniziato a colpire con calci sulle ginocchia l'altro poliziotto. E mentre il primo ha iniziato a correre verso via Casilina colpendo anche un altro agente che avendo assistito alla scena aveva tentato di fermarlo, l'altro straniero si è diretto invece verso via Gino dall'Oro.

L'ARRESTO - Inseguiti immediatamente dai poliziotti, malgrado la loro resistenza i due stranieri sono stati bloccati e arrestati. Dovranno rispondere di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: cinquequotidiano.it